



Comune di Pinzolo

Provincia di Trento

Ufficio Segreteria Generale

Viale della Pace, 8 – 38086 PINZOLO
Codice Fiscale 00286690227
Tel. 0465 – 501001 – Telefax 0465 – 502128

Pinzolo, 11 marzo 1997

Prot. N.

Giunta Provinciale
Consiglieri Provinciali
Parlamentari Trentini
Ai Sindaci dei Comuni Trentini

OGGETTO: Richiesta di aiuto !!

Non congelate il Trentino !!
Non soffocate la nostra economia !!

A seguito delle preoccupanti informazioni apparse nei giorni scorsi sulla stampa locale, riguardanti l'esclusione degli ampliamenti delle aree sciabili dalla proposta di variante al P.U.P., credo opportuno richiamare l'attenzione su alcune riflessioni.

Il turismo è, senza dubbio alcuno, il settore dominante nell'economia del Comprensorio delle Giudicarie. Agricoltura ed industria, che hanno fatto, in tempi passati, la fortuna rispettivamente dell'area Lomaso, Fiavè e Bleggio e della Val del Chiese, vivono, già da qualche anno, una situazione molto difficile, con una contrazione degli addetti, una riduzione dei margini di rendimento ed una costante minaccia, per i dipendenti del settore industriale, di cassa integrazione o licenziamento.

In questo non roseo quadro che ben descrive, anche se sinteticamente, la situazione economica di questa parte del Trentino, gli unici dati positivi derivano dal turismo, in grado di assorbire anche la disoccupazione provocata dalle contrazioni registrate negli altri settori e che vede il suo epicentro (a parte il discorso del turismo termale per Comano) nella zona Madonna di Campiglio - Pinzolo.

Purtroppo, questo importante comparto, linfa vitale per l'intera economia del Comprensorio C8, ogni giorno subisce attacchi tendenti a minare le basi su cui si poggia, costruite con tenacia e volontà.

Uno dei nodi cardine è il collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio, costantemente messo sotto accusa quale possibile elemento di forte impatto ambientale.

Di fatto, la situazione è ben diversa da quella propagandata da coloro che ostacolano, più per partito preso che per reali motivazioni, quest'importantissima operazione.

In primo luogo il "megacollegamento", di cui molti parlano, in effetti, se segmentato per le zone di competenza, si traduce in un impianto di raccordo tra Plaza e Colarin (1800 mt.) che, a livello ambientale, è sicuramente meno deleterio del massiccio traffico veicolare di cui è oggetto la strada che da Pinzolo porta a Madonna di Campiglio.

L'altra zona raccordata, da Collarin a Patascoss, è necessaria e funzionale alla tanto auspicata riqualificazione di Madonna di Campiglio. Infatti, con la realizzazione del parcheggio di testata in zona Collarin, la variante alla S.S. 239 e l'impianto che direttamente dal parcheggio porta alle piste da sci, si creerebbero i presupposti per pedonalizzare un'ampia zona centrale della località, oggi come oggi interessata, durante la stagione turistica, da un traffico caotico ed altamente inquinante, con punte massime di smog al limite della soglia di guardia.

Altro spauracchio propagandato dai pseudo tutori dell'ambiente, è la presunta urbanizzazione della zona di Plaza - Val Brenta, zona che sarà collegata con il Doss del Sabbion da un impianto e relativa pista che, si ribadisce, è indispensabile per garantire il futuro della S.p.A. Funivie Pinzolo e dell'economia turistica di quella zona, in quanto oggi le strategie di mercato non si realizzano più a livello di singola località, ma unicamente a livello di area omogenea adeguatamente organizzata ed attrezzata.

Garantiamo che non esiste alcuna volontà di sfruttare una fra le più suggestive aree del Brenta; anzi, vi è il fermo impegno a salvaguardare detta zona nella consapevolezza che il punto di forza su cui si basa il nostro turismo è anche l'ambiente, del quale noi, e ribadisco, noi amministratori siamo i primi garanti.

Il collegamento deve essere visto come opportunità di crescita e di sviluppo della nostra Valle e non solo; l'intero Trentino turistico non potrà che beneficiare della presenza, sul proprio territorio, di un carosello sciistico fra i più interessanti dell'intero Arco alpino, che permetterà ad un sempre maggior numero di persone di conoscere ed apprezzare le bellezze naturali di questo comprensorio sciistico che saremmo profondamente orgogliosi di offrire.

I tempi sono ormai maturi, il tema è stato più volte affrontato; nel corso degli anni si sono svolti incontri e verifiche interessando Enti, operatori economici, rappresentanti della PAT e delle amministrazioni comunali. La soluzione, dopo studi approfonditi, è stata trovata ed ora disponiamo di sufficienti elementi a supporto del collegamento, quali:

- una dettagliata proposta tecnica;
- uno studio di impatto ambientale;
- un'analisi socio-economica e finanziaria;
- dichiarazioni di volontà a sostegno non solo di Pinzolo ma dell'intera Val Rendena e di un documento sottoscritto dai Sindaci dell'intero Comprensorio.

A questo punto, ci si pone una domanda provocatoria: oltre agli studi su come reinserire l'orso nel nostro territorio, è stata spesa un minimo di considerazione su come far continuare a vivere l'uomo su questo territorio, qualora non si volesse dare continuità a questo tipo di economia?

La Val Rendena ha fatto, a suo tempo, delle scelte ben precise; ha deciso di basare la propria economia sul turismo (anche perchè non c'erano molte alternative se non l'emigrazione) e questa scelta non può più essere modificata. Ora non è più il tempo di mettere in discussione le scelte di fondo operate, ma di lavorare per mantenere quanto già è stato fatto e, nel contempo, per trovare nuove possibilità di sviluppo e continuare ad investire per rendere la nostra economia sempre più programmabile e meno precaria.

Oggi come oggi, un mercato come quello turistico in costante evoluzione, con la presenza di una concorrenza sempre più agguerrita, con la possibilità di spostamenti per le persone sempre più rapidi ed a minori costi, presuppone la capacità di sapere ricercare soluzioni adeguate alle esigenze dei fruitori dei servizi turistici e migliorarne la qualità.

Da qui, la necessità di decongestionare dal traffico le località, evitare le lunghe code in macchina per raggiungere luoghi facilmente raggiungibili in altro modo.

Siamo orgogliosi del nostro passato, fatto di sacrifici e del traguardo così difficilmente raggiunto. Va inoltre precisato che il responsabile sostegno dell'offerta turistica, considerata in termini aziendali, quindi non certo empirici, è sicuramente di minor impatto rispetto all'incentivazione di altre economie, quali quella industriale, i cui esperimenti di introduzione nelle nostre valli hanno avuto scarso successo.

Il benessere di cui oggi godiamo è il risultato della lungimiranza di chi ha saputo rischiare ed investire nel turismo, senza per questo distruggere l'ambiente; anzi, con un occhio di riguardo alla sua salvaguardia, anche se ad alcuni fa comodo far credere il contrario.

Abbiamo il dovere morale di tutelare il traguardo raggiunto con gli investimenti fatti. La Val Rendena vuole poter continuare sulla strada intrapresa, vuol poter continuare ad essere una fra le zone con il più basso tasso di disoccupazione del Trentino, vuol mantenere il proprio grado di benessere, vuol poter continuare a contribuire al sostegno dell'economia trentina e non diventare un'altra realtà da dover sostenere.

Chiediamo quindi a tutte le forze politiche di aiutarci a mantenere questo impegno, a non affossare il collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio, fondamentale per il rilancio di un'intera zona; soprattutto dopo aver accertato che non vi sono problemi tecnici di rilievo, si vorrebbe che attorno a questo obiettivo non ci fossero prese di posizione, né politiche né, men che meno, personali.

Auspichiamo che le motivazioni sopra esposte siano sufficienti a far comprendere l'importanza del collegamento sciistico Pinzolo - Madonna di Campiglio ed inserirlo nel P.U.P., in caso contrario la PAT sarà responsabile non solo di scelte antieconomiche e di voler negare un auspicato e legittimo sviluppo, ma anche di negare l'ottimizzazione dell'esistente, orientandoci verso l'involuzione, mortificando pertanto le attese di un'intera Valle, anzi dell'intero Comprensorio C8.

Distinti saluti.

IL SINDACO
Mauro Mancina